**SABATO 19 NOVEMBRE – TRENTATREESIMA SETTIMANA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Essi hanno il potere di chiudere il cielo, perché non cada pioggia nei giorni del loro ministero profetico. Essi hanno anche potere di cambiare l’acqua in sangue e di colpire la terra con ogni sorta di flagelli, tutte le volte che lo vorranno. E quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall’abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà.**

**Questi due profeti con il potere di contrastare l’impero di falsità e di menzogna della bestia sono in tutto raffigurati come un nuovo Elia e un nuovo Mosè. Come Elia essi hanno il potere di chiudere il cielo perché non piova sulla terra. Come Mosè hanno il potere di far venire sulla terra qualsiasi piaga. Chiusura del cielo e piaghe hanno però un solo fine: portare gli uomini ad abbandonare l’adorazione della bestia, uscire dalla sua schiavitù, convertirsi e adorare il Dio vivo e vero. Mosè ed Elia non furono uccisi dalla potenza del male. Elia fu rapito in cielo su un carro di fuoco con cavalli di fuoco mentre era in vita. Anche Mosè morì dopo aver compiuto la sua missione portando il popolo del Signore fino alle rive del Giordano, con la Transgiordania già occupata e data in sorte ai figli d’Israele. Questi due profeti invece saranno uccisi dalla bestia, ma dopo tre giorni risusciteranno e saranno invitati a salire nel cielo, davanti agli abitanti della terra che li guarderanno salire in cielo su una nube. La loro morte per volontà della bestia e la loro risurrezione per volontà di Dio, raffigura questi due profeti a Cristo Signore. Anche Gesù fu ucciso dalla bestia quando è venuta la sua ora. Dopo tre giorni però è risorto ed è salito al cielo. Gli abitanti del mondo però non lo videro salire al cielo. Chi lo vede salire al cielo sono stati solo i suoi discepoli.**

**Una verità va messa in luce. La bestia non ha potere su questi profeti, finché non giunge la loro ora. Anche su Gesù la bestia non ha avuto alcun potere finché non è giunta l’ora di consegnarsi volontariamente alla passione. Questo per noi deve significare che la bestia non ha potere sui servi di Dio che rimangono fedeli a Lui. Ha potere su quanti da servi di Dio sono divenuti adoratori della bestia. Quando la bestia avrà potere sui servi di Dio? Solo quando viene la loro ora di passare da questo mondo a Dio. Ecco perché al cristiano è chiesto di compiere la sua missione senza alcun timore. Anche i capelli del suo capo sono contati e nessuno di essi cadrà a terra senza che il Signore lo permetta. Di cosa si deve preoccupare il cristiano? Di una cosa sola: di essere e di crescere nella fedeltà alla Parola del Signore e alla missione che a lui è stata data. Questi due servi del Signore svolgono la missione con fedeltà e la bestia nulla potrà contro di loro. Il Signore ha posto attorno alle loro persone un muro di fuoco che è invalicabile. Quando la missione sarà conclusa, il Signore toglierà il suo muro di fuoco, darà loro la gloria del martirio e li porterà nei suoi cieli santi. Ecco perché il cristiano non deve temere la bestia. Una cosa sola deve temere: non uscire mai dalla fedeltà al Vangelo e alla missione. Finché sarà fedele, sarà sempre avvolto dal muro di fuoco.**

**LEGGIAMO Ap 11,4-12**

**Poi mi fu data una canna simile a una verga e mi fu detto: «Àlzati e misura il tempio di Dio e l’altare e il numero di quelli che in esso stanno adorando. Ma l’atrio, che è fuori dal tempio, lascialo da parte e non lo misurare, perché è stato dato in balìa dei pagani, i quali calpesteranno la città santa per quarantadue mesi. Ma farò in modo che i miei due testimoni, vestiti di sacco, compiano la loro missione di profeti per milleduecentosessanta giorni». Questi sono i due olivi e i due candelabri che stanno davanti al Signore della terra. Se qualcuno pensasse di fare loro del male, uscirà dalla loro bocca un fuoco che divorerà i loro nemici. Così deve perire chiunque pensi di fare loro del male. Essi hanno il potere di chiudere il cielo, perché non cada pioggia nei giorni del loro ministero profetico. Essi hanno anche potere di cambiare l’acqua in sangue e di colpire la terra con ogni sorta di flagelli, tutte le volte che lo vorranno. E quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall’abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà. I loro cadaveri rimarranno esposti sulla piazza della grande città, che simbolicamente si chiama Sòdoma ed Egitto, dove anche il loro Signore fu crocifisso. Uomini di ogni popolo, tribù, lingua e nazione vedono i loro cadaveri per tre giorni e mezzo e non permettono che i loro cadaveri vengano deposti in un sepolcro. Gli abitanti della terra fanno festa su di loro, si rallegrano e si scambiano doni, perché questi due profeti erano il tormento degli abitanti della terra. Ma dopo tre giorni e mezzo un soffio di vita che veniva da Dio entrò in essi e si alzarono in piedi, con grande terrore di quelli che stavano a guardarli. Allora udirono un grido possente dal cielo che diceva loro: «Salite quassù» e salirono al cielo in una nube, mentre i loro nemici li guardavano. In quello stesso momento ci fu un grande terremoto, che fece crollare un decimo della città: perirono in quel terremoto settemila persone; i superstiti, presi da terrore, davano gloria al Dio del cielo.**

**Il Signore sempre dona segni agli uomini perché si possa convertire. Lui manda un terremoto. I superstiti, quanti cioè non sono morti a causa del terremoto, donano gloria al Dio del cielo. È questo un vero segno di conversione ed è purissima grazia del Signore. Dio sempre opera in vista della conversione delle sue creature. Questa verità mai va dimenticata.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».**

**I sadducei non pensano dalla Scrittura, non parlano dalla fede nella Parola, non usano alcuna razionalità, non camminano secondo la sapienza dello Spirito Santo. Se loro conoscessero le Scritture nello Spirito Santo, non parlerebbero così come stanno parlando. Se avessero nel cuore una fede fondata sulla Scrittura non crederebbero ciò che essi dicono di credere: la non esistenza della vita futura. Se essi si lasciassero governare dalla razionalità sempre sarebbero in grado di sapere che ogni loro ragionamento è nella grande falsità. Le loro sono solo immaginazioni, non realtà. Se essi si lasciassero condurre dalla divina sapienza, insegnerebbe le verità della sapienza e non le falsità e le menzogna che sono il frutto della loro mente. Poiché essi non credono nella Scrittura, non in questo o in quell’altro libro, ma in tutta la Scrittura, per essi si chiude la porta attraverso la quale si entra nella casa della verità e della vita. Noi infatti possiamo paragonare la Scrittura ad una porta. Se passiamo attraverso di essa, noi entriamo nella casa della verità e della luce. Se non passiamo attraverso di essa, noi entriamo nella casa della falsità e delle tenebre. Si compie per noi quanto Gesù dice di se stesso, porta dell’ovile: “Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza” (Gv 10,7-10). I sadducei sono ladri e briganti. Essi non possano attraverso la Parola di Gesù, non passano attraverso la Parola di Dio, nutrono le pecore non di luce divina, di verità soprannaturale, di sapienza rivelata. Le nutrono con parole di tenebre e di inganno. Oggi il cristiano anche lui ha abbandonato la porta di Cristo, porta del suo Vangelo e del suo Spirito e si consegnato interamente ai suoi pensieri. Elevando i suoi pensieri a Vangelo, a Parola di Dio, a purissima fede, a sapienza divina, si è trasformato anche lui in ladro e brigante. Per le pecore che si accostano a lui non c’è speranza di vera salvezza. Neanche c’è speranza di conoscere il vero Cristo perché il vero Cristo lo donano la Scrittura e lo Spirito attraverso chi crede nelle Scritture e nello Spirito.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 20,27-40**

**Gli si avvicinarono alcuni sadducei – i quali dicono che non c’è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. C’erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l’hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».**

**I sadducei sono persone che soffocano la verità nell’ingiustizia. Essi non partono dalla Parola del Signore, consegnata alla Scrittura, per conoscere anche le verità eterne, molte delle quali sono state rivelate nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Essi invece partono dal loro cuore nel quale è totalmente assente lo Spirito Santo ed assente è anche l’odore delle verità eterne, e con esso misurano tutta la verità rivelata. Quanto non è conforme al loro cuore viene negato. Poiché tutto ciò che è stato rivelato non è conforme al loro cuore, tutta la rivelazione viene negata. Negata la rivelazione, essi vogliono convincere il mondo intero che il loro pensiero è il solo vero e per questo usano argomentazioni fondate sulla totale ignoranza e non conoscenza di quanto è purissima rivelazione fatta giungere loro dal Signore. È sufficiente che Gesù metta in luce una sola verità della Scrittura e il loro castello di fumo viene disperso dal vento della luce purissima che Gesù attinge non nel suo cuore, ma nel cuore della Legge, dei Profeti, dei Salmi. L’odore dello Spirito Santo ci aiuta sempre a conoscere l’odore del pensiero e delle parole di chi non ama la verità e né la cerca. Questo odore però non basta, non è sufficiente per smascherare le false profezie e i falsi oracoli del cuore di peccato. Per smascherare ogni errore e mettere in luce la purissima verità, occorre anche la conoscenza della Scrittura, non però conoscenza puramente della sua Lettera, ma conoscenza purissima della verità posta nella Lettera dallo Spirito Santo. Questa scienza purissima della verità che è nella Lettera della Scrittura è necessaria ad ogni ministro della Parola e a tutti coloro che si dedicano all’insegnamento del Vangelo. Senza questa scienza, non si può smascherare l’errore, non si possono mettere in piena luce le falsità dei cuori. Errore e falsità potranno sempre conquistare molti altri cuori nei quali abita già il peccato e condurli nelle tenebre, che sempre sfociano nelle tenebre eterne. Ci aiuti la Madre di Dio perché abitiamo sempre nella più alta e profonda verità a noi rivelata.**